

Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

Queste parole: “Non sia turbato il vostro cuore”, vengono riprese alla fine del capitolo quando Gesù dice ancora: “Non sia turbato il vostro cuore e non spaventatevi”, quindi è proprio il motivo dominante di questo capitolo. Richiama le parole di Mosè quando ormai se ne va e dice al popolo: “State tranquilli, non abbiate paura, vedrete, abbiate fede in Dio”. È un discorso di addio dove si cerca di affidare a Dio – “addio”! – la gente che rimane comprendendo che l’importante non è che sia presente Mosè o Gesù, l’importante è qualcosa d’altro: è quella fede che ha fatto camminare Mosè e Gesù che rimane la nostra eredità e ci rende appunto come Mosè e come Gesù. Sono discorsi di addio in cui chi se ne va lascia il suo testamento, lascia la sua eredità, dichiara i suoi beni, li offre ai suoi eredi. Quindi in queste parole, Gesù ci offre la sua eredità e la prima è quella di non turbarci.

Il turbamento l’ha provato anche Gesù. L’abbiamo visto davanti al sepolcro di Lazzaro Gesù rimane turbato; l’ha provato anche davanti alla propria morte, quando si dice immediatamente prima che adesso è stato glorificato il Figlio dell’uomo al cap. 12°, Gesù si dice fu turbato nello Spirito. Quindi ha provato anche lui il turbamento. Fu turbato anche davanti a Giuda, al mistero di Giuda che rifiuta l’amore. Quindi il turbamento è qualcosa che tutti proviamo. L’ha provato lui, lo proviamo anche noi.

Il turbamento è un momento di prova, lo puoi vincere solo con la fiducia; Gesù ha superato il turbamento soltanto con la fiducia nel Padre. Il turbamento viene ad essere un'occasione per la crescita nella fiducia e nel coraggio. Cioè la fiducia diventa davvero in Dio se uno è turbato. Voglio dire che se tutto va bene non ho bisogno di fiducia in Dio, basta che le cose vadano bene. I turbamenti, come quelli che ha incontrato Gesù davanti alla morte dell'amico Lazzaro, davanti alla propria morte e davanti al rifiuto di Giuda che lo vuole uccidere - sono i turbamenti fondamentali che possiamo anche noi sperimentare - questi turbamenti per Gesù diventano il luogo dove lui, come Figlio, pone tutta la fiducia nel Padre e vive l'amore del Padre; quindi il turbamento è il luogo della fiducia maggiore, oppure diventa il luogo della caduta.

Per questo è un momento delicato il turbamento. E in noi c'è sempre insieme, nel nostro cuore, la paura e la fiducia, però sono in proporzione inversa. C'è sempre la paura: se uno non ha paura e non è turbato è un incosciente; quindi mettere in conto che ci sono le paure e il turbamento. L'unico antidoto, l'unico ansiolitico efficace, l'unico tranquillante è la fede, così come la sfiducia è il miglior ansiogeno che ci sia. La fede in Dio: quella fede che fa sì che affidi anche la vita, quindi non è semplicemente la fede di quando le cose vanno bene e ci credo, ma di quando vanno male ..., quando le cose vanno bene non occorre neanche credere.

È davanti agli sconvolgimenti che si prova la fede in Dio, se credi davvero in Dio che dà la vita. Quindi Gesù dice: "Non sia turbato". E' un imperativo presente; vorrebbe dire smettetela di turbarvi, cioè suppone che noi ci turbiamo, quindi molto umano.

Così c'è l'altro imperativo presente. "Credete, continuate a credere in Dio e pure in me credete, continuate a credere". Gesù qui pone sullo stesso livello la fede in Dio che è Padre ed in lui che è Figlio e sarà il tema di tutto il brano la fede in Gesù e del suo andarsene come antidoto al turbamento.

“Nel popolo di Dio, con la grazia della sua compassione donata in Gesù, tante famiglie dimostrano con i fatti che la morte non ha l’ultima parola: questo è un vero atto di fede. Tutte le volte che la famiglia nel lutto – anche terribile – trova la forza di custodire la fede e l’amore che ci uniscono a coloro che amiamo, essa impedisce già ora, alla morte, di prendersi tutto.”

*Catechesi del Santo Padre PAPA FRANCESCO
in occasione dell'Udienza Generale, 17/06/2015*

Appuntamenti Domenica 17 Maggio 2020

Ore 9,30 S. Messa concelebrata da tutti i preti della Zona Pastorale di Budrio dalla Comunità Villaregia a Vedrana

E' possibile assistere in diretta alla S. Messa in due modalità:

Collegandosi all'indirizzo **www.facebook.com/cmvedrana**

E' una pagina Facebook aperta chiunque può accedervi.

Oppure Collegandosi al sito **www.parcchiedibudrio.it**

Nel pomeriggio

Ore 16,30 - Santo Rosario, recita dei Vespri e Benedizione Eucaristica

*In diretta dalla nostra Chiesa sul Canale YouTube digitando **Pieve di Budrio***

Se vuoi avere il foglio puoi scaricarlo dal sito parrocchiale: www.pievediudrio.it

Registrandoti nella newsletter potrai riceverlo per posta elettronica in automatico

Esiste inoltre il Sito delle parrocchie di Budrio: www.parcchiedibudrio.it

Per coloro che vogliono contribuire con una offerta ad aiutare le persone che si trovano in situazione di difficoltà economica, a causa dell'emergenza Coronavirus possono farlo attraverso 3 condizioni:

- consegnare la propria offerta al Parroco;
- Utilizzare la solita buchetta Caritas che si trova in Chiesa.
- Fare bonifico bancario su: Conto Corrente della Caritas di Budrio IBAN è **IT 79Q0707236640036000190889** causale da inserire: **“contributo emergenza coronavirus 2020”**.